

PATRIZI. Sta a voi ordinarle!

NITTI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Non basta. Quando noi avessimo create queste Commissioni provinciali, avremmo degli enti senza una funzione ben chiara, e che sopra tutto non riuscirebbero al loro scopo.

Onorevole Patrizi, io non ho niente in contrario a studiare l'argomento, ma su questo punto delle rappresentanze agrarie discutono da tanto tempo tutti gli agricoltori italiani, e si è ben lontani, come Ella sa, dall'essersi raggiunto l'accordo.

Quanto alle osservazioni fatte dal collega Borsarelli, che mi dispiace di non vedere presente e che soprattutto mi chiedeva, in fondo, se si dovessero creare un Consiglio ippico e un Consiglio zootecnico dopo questa legge, io debbo fare una semplice osservazione. Non io voglio esagerare in materia di commissioni; io che ho ridotto il numero di tante di esse. Ma converrete che io devo mettermi in guardia contro prevenzioni eccessive; siamo disposti spesso ad immaginare queste Commissioni come dei comitati di salute pubblica che siedono in permanenza e che percepiscono delle somme enormi. Invece queste Commissioni si riuniscono quattro, cinque ed anche sei giorni all'anno, e spesso non si riuniscono nemmeno nell'anno, e costano molto poco.

E siccome in Italia si tende ad esagerare in questa materia, io vi dirò di più che in nessun paese vi sono meno Commissioni che in Italia. Ed aggiungerò, come ricordavo testè al Senato, che in nessun paese vi sono Commissioni meno numerose che in Italia, perchè i paesi che siamo disposti più ad ammirare, come l'Austria-Ungheria, la Germania e la Francia, hanno tutti un numero di Commissioni non solo maggiore delle nostre, in tutti i Ministeri, ma soprattutto hanno un numero di Commissioni con maggior quantità di componenti.

Ora quando si parla di errori e di esagerazioni in questa materia, bisogna pur dire che, se errori vi sono, per lo meno sono generali.

L'onorevole Borsarelli voleva sapere se possiamo modificare in questo caso la struttura di questi Consigli. Ora uno di questi Consigli, costituito per legge, è quello ippico; l'altro, costituito per decreto, ha una funzione nettamente distinta.

Io credo che bisognerebbe venire ad una rinnovazione di alcuni di questi Consigli e soprattutto dare una maggiore prevalenza all'elemento tecnico. Epperò nel disegno di

legge che avrò l'onore di presentare alla riapertura dei lavori parlamentari, e su cui sono già d'accordo con i miei colleghi, fra le altre attribuzioni che chiederò alla Camera, se me lo consentirà, vi sarà quella di modificare e di ridurre i Consigli, anche se costituiti in forza di legge.

Quindi in quella occasione si potrà fare una discussione più ampia che ora non si possa in una legge come questa, la quale non ci permette di entrare in particolari di questa natura.

Così io mi auguro, se non di avere risposto a tutte le svariate obiezioni perchè si è parlato di tante cose e di tanti argomenti diversi, almeno di avere tolte le due o tre obiezioni fondamentali e di carattere generale. Ed aspetto che l'onorevole relatore, nella sua competenza tecnica, risponda alle osservazioni di carattere tecnico. (*Approvazioni*).

*Voci*. La chiusura! la chiusura!

PRESIDENTE. Essendo stata chiesta la chiusura, domando se sia appoggiata.

(*È appoggiata*).

Metto a partito la chiusura, riservando facoltà di parlare all'onorevole relatore.

(*È approvata*).

Onorevole relatore, vuol parlare adesso, o dopo lo svolgimento degli ordini del giorno?

GAZELLI, *relatore*. Preferisco parlare adesso.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GAZELLI, *relatore*. L'onorevole ministro ha già risposto esaurientemente alle questioni principali. Non mi rimane quindi (e prego la Camera di consentirmelo), che toccare qualche argomento che riguarda specialmente le osservazioni fatte dall'onorevole Grosso-Campana. Egli si è dichiarato favorevole al disegno di legge, non è contrario alla tassa, ed è consenziente nel principio informatore di esso. Solamente egli vuole uno spostamento di cifre ed io voglio provare che questo spostamento da lui desiderato non è giusto. Egli difatti vorrebbe ridurre da 1200 a 1100 il numero degli stalloni governativi. E vorrebbe prendere l'economia risultante da questa riduzione, e mandarla ai fini dell'articolo terzo. Egli vorrebbe inoltre togliere 100,000 lire dalle 200,000 stanziare ai fini dell'articolo secondo e mandarle anche ai fini dell'articolo terzo. E finalmente egli vorrebbe ridurre la tassa di macellazione da 2 lire